

## **Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 52-40280/2012

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto "Realizzazione della micro-centrale idroelettrica di San Sebastiano"

Comune: San Sebastiano da Po (TO)

Proponente: Ca Molin Energia s.r.l.

**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### **Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

#### **Premesso che:**

- in data 28/05/2012 la Società Ca Molin Energia s.r.l. con sede legale a Dolo (VE), via Mazzini n. 44, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
- in data 28/06/2012 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 28/06/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con note prot. nn. 613478-2012/LB6 e 613537-2012/LB6 del 23/01/2012 sono stati convocati i soggetti interessati, individuati ai sensi della LR 40/98, per la seduta della Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 10/09/2012 presso la sede della Provincia di Torino – corso Inghilterra 7.

#### **Rilevato che:**

- Il progetto, localizzato in Comune di San Sebastiano da Po, consiste nella realizzazione di una centrale idroelettrica che sfrutta le acque convogliate nel Canale Irriguo Gazzelli. Il canale è stato costruito dal Conte Gazzelli nel 1750 per uso irriguo e come forza motrice per il Mulino Nuovo ed quindi è titolare di un antico diritto. La presa idrica del canale è ubicata in sponda destra del Fume Po nel Comune di Chivasso.

- Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, n. 723.248508.2003 è stata autorizzata, ai sensi della Legge Regionale 5.8.2002 n. 20, la continuazione provvisoria del prelievo da parte del Consorzio di Irrigazione del Canale Gazzelli di 20 moduli medi per irrigare 1.000 ha di terreni.
- Tutte le opere in progetto insisteranno su manufatti e terreni di proprietà demaniali e del Consorzio Irriguo Gazzelli.
- L'impianto è del tipo "micro-hydro", sfrutta il salto creato con l'apposizione sul canale di uno sbarramento mobile automatizzato e la messa in opera di una condotta interrata, posta in sinistra idrografica, che by-passa il canale per un tratto di circa 45 m..
- E' prevista dal proponente se ritenuta necessaria la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna, posizionata tra il canale e la condotta.
- L'opera di presa è del tipo a bocca a battente, di dimensione 250x100 cm, provvista di griglia con maglie larghe 25 cm. Tramite un opportuno raccordo, dal manufatto in calcestruzzo si origina una condotta in pressione con diametro 1600mm, in acciaio, lunga circa 25 m, inclinata di 22° che convoglia le portate alla vasca di carico posta a monte della turbina a coclea.
- La paratoia a ventola, non riduce la sezione dell'alveo se in posizione di apertura totale, è regolata da un misuratore di livello ed in caso di fermo macchina si apre per far defluire la totalità dell'acqua in alveo.
- La centrale consiste in un edificio di dimensioni 5,10x3,45x2,50 in muratura o in legno che protegge il macchinario elettrico e gli armadi per gli automatismi.
- La turbina è composta da una vite perpetua obliqua con scompartimenti costruiti su un rotore circolare a spirale con pale a scorrimento a basso attrito.
- Il canale di scarico restituisce le acque turbinate nel Canale Gazzelli.
- La connessione alla rete Enel avviene con un cavidotto lungo circa 200 m, posizionato interrato lungo la viabilità esistente.
- Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto sono:
  - Salto nominale 2,5 m
  - Portata massima derivata 2.200 l/s
  - Portata media derivata 2.000 l/s
  - Potenza nominale massima 54 kW
  - Potenza nominale media 49 kW
  - Potenza effettiva massima 41 kW
  - Potenza effettiva media 37 kW
- La durata dell'intervento è prevista di circa sei mesi ed il cantiere, di limitate dimensioni, risulta accessibile dalla viabilità esistente.

### Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
  - nota prot. n. 08/2012 del 06/09/2012 del Consorzio Irriguo Canale Gazzelli
  - nota prot. n. 004986 del 25/09/2012 del Comune di San Sebastiano da Po.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
  - dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
    - L'area oggetto di intervento ricade per la parte urbanistica, in zona agricola (E) del PRGC e per quanto riguarda la pericolosità geomorfologia in classe III a1 (Aree di pianura interessate da dissesti legati alla dinamica del reticolo idrografico principale F. Po a Nord della SS 590, T.

Leona, T. Bellavalle. Queste aree risultano inondabili da acque di esondazione prevalentemente ad alta energia) e in classe III b3 che lambisce la centrale e specificatamente l'area dell'ex mulino. Pertanto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale recentemente approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011, si colloca in aree di repulsione poiché ricade nel punto h) "aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG)".

▪ Dal punto di vista **amministrativo**:

- Nella richiesta di riconoscimento della titolarità del 28/01/1985 presentata al Ministero dei lavori Pubblici dal Consorzio Irriguo Gazzelli, si precisa, tra le altre cose, che il prelievo è esclusivamente ad uso irriguo. Pertanto si presuppone che il prelievo dal F. Po sia concesso nel periodo Aprile-Settembre e non per undici mesi come richiesto dal Proponente. Dovrà pertanto essere verificato con il Servizio Gestione Risorse Idriche se l'arco temporale in cui è consentito derivare nel Canale Gazzelli le portate attualmente assentite con titolo provvisorio, è il solo periodo irriguo o l'intero anno solare.
- L'intervento proposto non è stato condiviso in questa fase istruttoria con i rappresentanti del Consorzio, tuttavia dal punto di vista amministrativo vista la necessità di utilizzare beni in gestione e in concessione al Consorzio, lo stesso dovrà essere oggetto di una convenzione di cesso della risorsa idrica.

▪ Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- Il PRGC del comune di San Sebastiano da Po all'Art. 41 (zone agricole) prescrive: (5 mt. di distanza dai confini e 10 mt. dalle confrontanze).
- La scala di risalita ipotizzata in progetto dovrà essere realizzata secondo i criteri individuati dalla D.G.P n. 746-151363/2000.
- Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche degli interventi che s'intendono mettere in atto per l'insonorizzazione della centrale.

Dal punto di vista **ambientale**:

▪ Acque superficiali

- Per quanto concerne il rilascio della concessione, la documentazione idrologica presentata andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.
- Dal punto di vista degli impatti sulle acque superficiali trattandosi, come delineato dal proponente, di una subderidevazione da un canale che utilizza acque già concesse non si rilevano criticità significative.
- Pur trattandosi di un canale artificiale, è presente una rilevante comunità ittica. A tal proposito il proponente non ritiene necessaria la realizzazione di una scala di risalita in relazione alla tipologia dei macchinari utilizzati, i quali permetterebbero il transito dell'ittiofauna. Tuttavia sarebbe necessario verificare che il battente idrico residuo in ogni situazione idrologica sia sufficiente a garantire il libero spostamento della fauna ittica presente, così come peraltro previsto dalla legislazione regionale sulla tutela della fauna ittica.
- Nel caso invece che dagli approfondimenti amministrativi si delineasse per la realizzazione del progetto la necessità di un aumento di prelievo medio annuo dal Fiume Po del Canale Gazzelli andrebbe rivisto il quadro dello stato di fatto ambientale e degli impatti prodotti estendendo l'analisi anche al tratto interferito di Fiume Po.
- In base al quadro delle portate utilizzabili andrà eventualmente rivisto il quadro finanziario delineando altresì un'analisi dei costi benefici ambientali del progetto.

#### ▪ Suolo e sottosuolo

La centrale s'inserisce in un'area caratterizzata da elevata pericolosità idrogeologica legata a fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua. Si ritiene opportuno valutare un sito alternativo per la localizzazione della stessa.

#### Paesaggio

▪ Le opere in progetto avranno un modesto impatto paesaggistico. L'area sarà recintata e mitigata da una siepe a ridosso della rete e da alberature a basso fusto monte e a valle della centralina.

#### *Rumore*

▪ Nella relazione acustica presentata, non sono stati analizzati i recettori sensibili ( es. abitazioni) presenti a circa 90-100 mt. Pertanto, per la centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico più preciso e puntuale dell'area presa in esame e non una previsione.

#### **Ritenuto che:**

- Il progetto in oggetto, trattandosi di una sub derivazione da un canale irriguo con presa e restituzione delle acque turbinate nel medesimo, non comporta nell'ipotesi progettuale esaminata impatti aggiuntivi sulla risorsa idrica, configurandosi come un utilizzo plurimo della risorsa.
- Sia tuttavia da verificare nel prosieguo dell'istruttoria l'effettiva situazione amministrativa della concessione del Canale Gazzelli, al fine di appurare se le acque siano al momento concesse, seppur in via provvisoria, solo per il periodo irriguo o se il prelievo sia al contrario da intendersi esteso a tutto l'anno. A tale proposito dall'istruttoria è emerso che poco a valle sul medesimo canale è presente uno scarico fognario gestito dalla società SMAT, fatto che lascerebbe intendere che una quantità d'acqua sia sempre presente e necessaria durante l'intero anno idrologico all'interno del canale.
- In base alla verifica del punto precedente, nel caso di una concessione limitata al solo periodo irriguo, andrà rivisto il quadro finanziario del progetto al fine di valutarne la fattibilità economica e ambientale nell'ipotesi di utilizzare le sole acque concesse.
- Sia da rivedere la ricollocazione dell'edificio di centrale in quanto attualmente previsto in un'area inondabile e pertanto caratterizzato da un'elevata pericolosità idrogeologica.
- Per le motivazioni sopra espresse l'intervento in progetto, nella sola ipotesi di non aumentare i prelievi del Canale Gazzelli dal Fiume Po rispetto alle portate attualmente concesse e di quelle eventualmente previste dalla revisione dei titoli, possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto di tutte prescrizioni di seguito riportate.
- Nel caso il proponente, al contrario di quanto precisato al punto precedente, intenda proporre nel prosieguo dell'iter autorizzativo un progetto analogo il quale preveda tuttavia un aumento di prelievo del F. Po, dovrà nuovamente sottoporre il progetto medesimo alla fase di verifica o di valutazione d'impatto ambientale di cui alla LR 40/98 e s.m.i.

**Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

- Dovrà essere chiarito con il Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia quale sia la situazione della reale disponibilità idrica per il Canale Gazzelli.
- Dovrà essere verificata la necessità di realizzare una scala di risalita per l'ittiofauna e nel caso, la stessa dovrà essere progettata secondo i criteri individuati dalla D.G.P n. 746-151363/2000.

- Dovrà essere raggiunto un accordo di corso con il Consorzio irriguo del Canale Gazzelli e sottoscritta un'apposita convenzione.

### **Prescrizioni per la realizzazione del progetto**

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e il suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili). L'impresa dovrà altresì utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese.

### **Adempimenti**

- Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Si richiede di concordare con ARPA Piemonte, dipartimento di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle eventuali attività di monitoraggio in fase di cantiere e post operam e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r. 40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD n.523/1904 e smi

visto il RD n.1775/1933 e smi

visto il DPR n.53/1998 e smi

visto il DPGR 29/2003, n. 10/R

vista la l.r. 52/2000

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

### **DETERMINA**

- di escludere il progetto "Realizzazione della micro-centrale idroelettrica di San Sebastiano" in Comune di San Sebastiano da Po proposto dalla Società Ca Molin Energia s.r.l. con sede legale a Dolo (VE), via Mazzini n. 44, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12

della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
  - prescrizioni per la realizzazione del progetto;
  - adempimenti.
- Di stabilire che qualora il proponente intenda proporre nel prosieguo dell'iter autorizzativo un progetto analogo all'attuale, caratterizzato tuttavia un aumento di prelievo delle portate del F. Po, il progetto medesimo andrà nuovamente sottoposto alla fase di verifica o di valutazione d'impatto ambientale ai sensi della LR 40/98 e smi.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/10/2012

La Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*